

## L'INTERVISTA



Lo Stato Sociale presenta a Forlì il nuovo libro

FARNETI A PAGINA 40

## L'INTERVISTA

ALBERTO CAZZOLA / VOCE E BASSO DEL GRUPPO

# Sesso, droga e lavorare... Lo Stato Sociale non va in vacanza

Al ridotto del Fabbri la presentazione del libro scritto dalla band  
<<Sono anni piuttosto sinusoidali>>

### GIULIA FARNETI

Da alcuni dei più importanti palcoscenici musicali italiani, il gruppo **Lo Stato Sociale** arriva al ridotto del teatro Diego Fabbri di Forlì in un'insolita veste, quella letteraria. Oggi alle 18, per la rassegna "Incontri", Lodo Guenzi e compagni presenteranno infatti il libro "Sesso, droga e lavorare", uscito nel settembre 2019 e edito da **Saggiatore**.

Quella che verrà raccontata è l'autobiografia del nostro tempo, un romanzo di formazione scritto dal gruppo che più ha saputo dare voce alle speranze e alle delusioni di un'intera generazione. Si tratta di un libro che racconta chi siamo stati, chi siamo e chi, forse, saremo e in cui i protagonisti, alla fine, siamo proprio noi. Ne abbiamo parlato con **Alberto Cazzola**, una delle menti dietro alle canzoni. La presentazione è realizzata in collaborazione con la libreria Ubik e a condurre l'incontro sarà Marco Viroli.

### Cazzola, com'è nata l'idea di scrivere questo libro?

«C'era l'idea di raccontare la storia di un personaggio inventato che però rappresentasse un insieme delle nostre esperienze, di un giovane che affronta il mondo

Lo Stato Sociale  
**Sesso, droga e lavorare**



del lavoro di oggi attraverso una serie di colloqui. Di fatto poi i colloqui sono stati cinquanta e non si trattava solo di lavoro, ma anche di affetti e di persone che si incontrano durante la vita».

### "Sesso, droga e lavorare", perché nel titolo queste tre parole?

«Un giovane uomo che vuole navigare nella propria esistenza affronta sicuramente questi tre temi. Il sesso parla di affetti e di come questi si manifestino nella vita di ognuno; la droga rappresenta la sperimentazione, attraverso l'alterazione del sé e il lavorare rappresenta il dilemma di trovare il proprio posto nel mon-



Lo Stato Sociale presenta a Forlì il libro "Sesso, droga e lavorare", edito da **Saggiatore**

do».

### Quella che raccontate è una sorta di biografia degli anni in cui viviamo, ma come sono questi anni?

«È un periodo in cui è necessario acquistare la consapevolezza di affrontare e inventarsi un futuro senza le basi solide che aveva per esempio la generazione precedente. Sono anni piuttosto sinusoidali dal punto di vista di esperienze e di aspettative. Il grande problema è quello della mancanza di capacità di immaginare quello che sarà».

### Quali sono le speranze che continuano a mantenere accessi i nostri animi e quali sono le delusioni invece che fatichiamo ad accettare?

«Le speranze derivano dalle delusioni; emerge la grande delusione del sistema che abbiamo costruito e che abitiamo e che sta portando alla distruzione di esso perché stiamo sfruttando troppo le risorse ambientali, oltre che quelle umane. Ci siamo resi così

conto che la direzione intrapresa è pressoché sbagliata per il nostro domani. È proprio da qui che nascono le speranze di un futuro sostenibile, anche per una maggiore acquisizione di alcuni diritti dell'uomo».

### Cercate di narrarci il nostro passato e il nostro presente, ma come definirebbe entrambi? E invece il nostro futuro come andrebbe scritto?

«Dal passato dobbiamo prendere la conoscenza, avendo consapevolezza di ciò che è successo, e dal futuro dobbiamo prendere l'immaginazione e il lancio verso qualcosa di migliore. La congiunzione di questi due aspetti dovrebbe permetterci di vivere il presente in modo migliore».

### Com'è nato Lo Stato Sociale? Per quali motivi chiamarvi proprio così?

«È nato un po' per combattere la noia, per trovare un metodo espressivo che ci permettesse di raccontare quello di cui di fatto ci

raccontavamo al bar. Il non nato allo stesso modo, in quei ci trovavamo nello stesso modo sfogliando il giornale parla di stato sociale e della mancanza di questo».

### Nel 2018 avete partecipato al festival di Sanremo classificandovi al secondo posto con la canzone "Una vita in vacanza", qual forza di questo pezzo?

«È un pezzo che è stato in grado di intercettare vari sentimenti in maniera trasversale e tante età diverse con una chiarezza di lettura molto semplice, capace di arrivare a tutti».

### Vi immaginate tutto questo successo?

«Assolutamente no. È stato tutto dettato in parte in maniera casuale e in parte dall'esigenza comunicativa di riempire un vuoto. Stiamo imparando a conoscere il successo e a gestirlo».

L'ingresso all'incontro è gratuito fino a esaurimento posti.

Info: 0543 26355